

3° tappa Borgo San Pietro - Fiamignano

Km 13 (circa)

Tappa con una forte salita iniziale, ma talmente bella da ripagare della fatica.

Da vedere e da conoscere

Il territorio del Cicolano e il lago del Salto Per Cicoiano si intende il territorio che comprende i quattro comuni di Petrella Salto, Fiamignano, Pescocrochiano e Borgorose. Questa divisione in comuni risale al riordino amministrativo del regno di Napoli di Gioacchino Murat nel **1811**. La gran parte del territorio è sopra i 600 m, con alcune montagne che superano i 2.000 m e ampi altipiani. Le prime citazioni sul Cicolano nei classici latini risalgono al V sec a.C., ma si sono trovate tracce di insediamenti neolitici e mura in grosse pietre squadrate dell'epoca pelagica. Il cristianesimo si diffuse in epoca tarda in questa valle isolata e qui si ricorda santa Annetta martirizzata durante le persecuzioni di Decio, questo era infatti un territorio popolato dai cristiani fuggiti da Roma. Successivamente, in epoca longobarda, la diffusione di un monachesimo eremitico fece nascere monasteri, romitori e pievi. Fu anche terra di scorrerie saracene che distrussero i monasteri e che portarono al necessario incastellamento nella parte più impervia della valle. La viabilità e i traffici, caduta in disuso la romana via Cecilia, si svilupparono sulla direttrice che collega Rieti al lago del Fucino. Alla fine del XII secolo il Cicolano esce dall'influenza reatina e resta legata alla curia. Il territorio fu diviso fra i vari baroni locali, primi fra tutti la famiglia Mareri padrona di numerosi castelli e di cui fa parte Filippa. Sotto il Regno di Napoli fino all'unità d'Italia, fu terra di sollevazioni popolari che auspicavano il ritorno dei Borboni e che alimentavano il fenomeno del brigantaggio.



Il Lago È il più grande lago artificiale del Lazio ed è stato creato nel 1940 dallo sbarramento del fiume Salto e dalla conseguente sommersione di una parte del Cicolano. Le sue acque sono condivise con quelle del vicino lago del Turano, altro bacino idroelettrico, mediante un canale artificiale. La costruzione della diga (oltre 90 m, all'epoca la più alta d'Italia) portò all'allagamento di diversi paesi fra cui l'originario Borgo San Pietro e l'antico monastero di Santa Filippa. Solo la cappella che contiene le sue spoglie fu smontata e abilmente ricostruita dove rinacque l'odierno paese, e si trova ora all'interno del convento.

Fiamignano La storia di Fiamignano è strettamente legata alle vicende del castello di Poggio Poponesco di cui rimane l'alta torre, accanto alla quale si passa prima di giungere in paese. Dal XIII al XVI secolo è un continuo di lotte e di passare di mano tra i Mareri e i vari casati che si sono susseguiti, fino al 1523, quando i Mareri lo vendettero al cardinale Pompeo Colonna, vescovo di Rieti. Successivamente passato ai Barberini, rimase ad essi fino al 1700. Nel 1927 il comune di Fiamignano passò dalla provincia dell'Aquila a quella di Rieti. Sui suoi altipiani ricchi di flora e di fauna si coltiva la lenticchia e in paese, in agosto, si tiene la sua fiera.



Il percorso

Usciti dal convento si gira a sinistra e si prosegue fino a una rotonda dove si svolta destra seguendo le indicazioni Rieti Torano. Si prosegue quindi diritto fino a una cabina elettrica sulla destra della strada un po' prima del cimitero, si svolta a sinistra su una strada asfaltata che si biforca dopo pochi metri; prendere la biforcazione di destra che ci conduce fino all'inizio del sentiero per la grotta. La stradina inizia subito a salire passando prima sotto il ponte della statale e poi sotto la super strada. In questo punto c'è la prima edicola di una Via Crucis, che marca l'inizio del sentiero che si imbecca.

Il sentiero, in questo tratto erboso, sale non segnato, se non con degli ometti di pietre, si arriva così in vista di una staccionata in cima a un cucuzzolo dove incontriamo una piccola area di sosta con un monumento a santa Filippa. Prestare attenzione a un varco nella staccionata, posto dietro alla statua, lo imbrocheremo per prendere il sentiero che inizia a salire nel bosco ad alto fusto. Incontriamo così la seconda delle edicole che da ora in poi sono poste alla distanza che occorre, camminando, per recitare "dieci ave Maria e un Padre Nostro". Salendo mantenersi sempre sul sentiero più battuto.

Accanto alla terza edicola c'è una grande roccia piatta che fa da terrazza sulla valle del Salto, stupendo panorama. Ora il sentiero prosegue fra due muri a secco, alla quarta edicola svoltare a sinistra. Quando si giunge alla strada asfaltata la si imbecca svoltando a destra e arrivando così al piccolo villaggio di Mareri, patria di Filippa, dove sventano le imponenti rovine del suo castello con ai piedi la chiesina di Sant'Eustachio.

Per continuare il cammino ritornare sui propri passi fino a dove avevamo lasciato il sentiero, per proseguire diritto fino a un bivio a un centinaio di metri, prendere per Piagge e percorrere circa 1 km fino alla quinta edicola posta sulla sinistra della

strada. Da qui si riprende il sentiero che si inerpica ripido su per il bosco, prestare molta attenzione perché non è segnato se non per gli arbusti tagliati. Quando si incontra una stradina asfaltata immergersi in essa girando a sinistra per poi lasciarla quasi subito e riprendere il sentiero (ora segnalato da croci di legno) dopo un secondo attraversamento della strada; proseguire sempre diritto in salita fino a una staccionata in legno che delimita una piccola area di sosta e un parcheggio. Il sentiero diviene ora strada sterrata e sale fino a una sorgente dove si svolta a destra seguendo una staccionata che conduce a un punto panoramico da cui ammirare tutta la valle.

Nel suo ultimo tratto il sentiero costeggia il fianco della montagna fino ad arrivare al piccolo slargo di fronte alla grotta. L'ambiente è suggestivo e punteggiato di pinnacoli rocciosi. Per accedervi si passa un cancello (quasi sempre chiuso ma aggirabile) e un piccolo spiazzo erboso che fa da pronaio all'alta e silenziosa grotta. Dopo aver visitato la grotta di Santa Filippa riscendere al fontanile e incamminarsi in salita lungo la stradina che è la continuazione della strada che avete percorso fino a qui arrivando dalla valle. La strada diviene ben presto sentiero marcato con sbiaditi segni giallo rossi.

Prestate molta attenzione quando il sentiero si biforca, quello più visibile prosegue diritto ed è da non prendere, mentre si deve svoltare a destra seguendo una flebile traccia sotto gli alberi; qua e là segnali giallo rossi che conducono a un prato in salita cosparso di cespugli, in alto si distingue la grande croce che è il nostro punto di riferimento. Se dovete perdere i segnali salite sempre ho a giungere alla croce che è in cima al roccione sotto cui, dall'altra parte, verso valle c'è la grotta. O

ra si deve proseguire percorrendo la costa della collina che, ad anfiteatro, degrada verso Fiamignano. I segnali dalla croce in poi si fanno un po' più chiari. Con la croce alle spalle camminare in costa scendendo fra i cespugli e ai limiti di un boschetto in cui si entra per poi proseguire in cresta per un breve tratto. Il sentiero ora scende correndo più chiaro lungo l'anfiteatro boscoso e mantenendo sempre la valle del Salto sulla destra. Sempre sulla nostra destra si distingue bene la torre dell'antico castello di Fiamignano sul poggio Popponesco, a cui siamo diretti. Il sentiero porta al bel fontanile di acqua buonissima, ottimo per una sosta con amplissima visuale.

Da lì in poi i segnali sono quelli Cai bianco rossi. Si sale per poco passando vicino a un piccolo deposito dell'acquedotto, per poi proseguire salendo sulla destra e immergendosi nel bosco. Dietro alcuni alberi ci sono le frecce Cai: seguire quella che punta in basso verso Fiamignano. Ogni tanto si incontrano anche segnali giallo verdi con il numero 6.

Da questo primo boschetto il sentiero è ben segnato e scende costantemente uscendo in una bellissima prateria con cespugli. A un cancello (da richiudere) prendere la strada bianca che piega a destra e che diviene poi asfaltata, passando sotto i ruderi dell'antico, e un tempo imponente, castello; sulla destra troviamo la bella chiesina di Santa Maria della Pace. Giunti al termine della strada si sbucca in un parcheggio-piazzetta.

Per andare al B&B imboccare la strada principale verso sinistra (a destra si entra in paese) e, percorsi 600 m, si giunge al bivio che porta al cimitero (segnali per Santa Lucia); si prende la strada che scende e che in 2 km porta a un bivio con un bar dai colori vivaci, qui girare a sinistra sulla strada che congiunge la frazione di Sant'Agapito (nei pressi del bar) a quella di Corso dove c'è il B&B, a circa 1 km a destra della strada. Questi 4 km da Fiamignano, per ora obbligati, non essendoci altra accoglienza in paese, li risparmiemo nella tappa di domani che prosegue oltre il B&B in questa direzione.

Variante per ciclisti *Due possibilità per i ciclisti da Borgo San Pietro: 7 Risalire a Petrella Salto e, arrivati alla piazzetta, andare a destra per la stradina che conduce al Colle della Sponga, dove ce il monastero della Santa Filippa Mareri. Da qui proseguire sulla stradina, via Fiamignano per Mareri, luogo natio della santa. e poi verso Mercato, per giungere infine a Fiamignano. per un totale di 13 km. 2 Da Borgo San Pietro seguire via Riccioni e al bivio andare a sinistra per via Altobelli, quindi all'incrocio andare a destra per via S. Gianchetti. Percorrerla per intero costeggiando anche la SS 578 per circa 7,5 km. Al bivio che si incontra andare a sinistra e immergersi sulla statale. Si prosegue per circa 2 km fino al bivio a sinistra per Collorow. Si risale per la stradina con tornanti, lasciando a sinistra l'entrata per Collerosso e si prosegue in direzione del bivio per Mareri, che si raggiunge andando a sinistra, con una breve deviazione, oppure andando a destra direttamente per Mercato e poi Fiamignano. Per un totale di 70.5 km.*

Dove dormire

FIAMIGNANO, FRAZIONE CORSO: B&B Noi parliamo con lepietre, via Corso 15, fraz. Coflo. La simpatica proprietaria, Lena, vi accoglierà in questa piccola casa con tutti i confort, 6 posti letto (ma se siete di più parlatene con lei). Tel. 07654.257 / OG56.66.486, cell. 335-7245.21.

BORGO SAN PIETRO → FIAMIGNANO



3

LAZIO **BORGO SAN PIETRO → FIAMIGNANO**